

Serie Ordinaria n. 9 - Lunedì 23 febbraio 2015

D.G. Sport e politiche per i giovani

D.d.u.o. 19 febbraio 2015 - n. 1258

Determinazioni in ordine alla d.g.r. n. X/2679 del 21 novembre 2014: approvazione dell'avviso per la presentazione di piani territoriali politiche giovanili seconda annualità 2015/2016

LA DIRIGENTE DELLA U.O. GIOVANI E ATTRATTIVITÀ

Visto il Programma Regionale di Sviluppo per la X Legislatura, approvato con d.c.r. n. X/78 del 9 luglio 2013 che promuove, nell'ambito delle politiche per i giovani, l'integrazione nei diversi ambiti, il sostegno alla programmazione locale e lo sviluppo e il consolidamento di politiche di stimolo all'autonomia e competitività dei giovani;

Visto il Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione Europea del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti de minimis con particolare riferimento agli artt. 1 (Campo di applicazione), 2 (Definizioni), 3 (Aiuti de minimis), 5 (Cumulo) e 6 (Controllo);

Ritenuto, ai sensi del predetto Regolamento, di:

1. delegare l'attività di verifica dei settori esclusi dal campo di applicazione del Regolamento, delle condizioni di cumulo con altri aiuti di Stato, con particolare riferimento alla soglia per impresa e alla valutazione della natura dell'impresa (secondo la definizione di impresa «unica» fornita dall'art. 2.2 del suddetto Regolamento), agli Enti Locali beneficiari, qualora agiscano in qualità di amministrazioni concedenti e prevedano l'attivazione, per l'intero importo pubblico comprensivo del cofinanziamento regionale, di misure d'intervento in favore di imprese (secondo la nozione europea);
2. di fornire, a tale scopo, la modulistica per acquisire le informazioni autocertificate dai soggetti beneficiari ai sensi dell'art. 47 del d.p.r. 445/2000, nell'ambito dell'adozione dei successivi provvedimenti;

Dato atto che:

- le imprese beneficiarie dovranno sottoscrivere una dichiarazione, ai sensi del d.p.r. 445/2000, che informi su eventuali aiuti «de minimis», e su qualunque altro aiuto di importo limitato, ricevuti nell'arco degli ultimi tre esercizi finanziari, nonché che attestati di non rientrare nelle specifiche esclusioni di cui all'art. 1 del suddetto Regolamento (UE);
- l'importo complessivo degli aiuti «de minimis» ricevuti deve riferirsi all'impresa «unica» intesa ai sensi dell'art. 2.2 del Regolamento stesso;

Vista la legge 241/90 che all'art. 12 recita: «La concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati sono subordinate alla predeterminazione ed alla pubblicazione da parte delle amministrazioni procedenti, nelle forme previste dai rispettivi ordinamenti, dei criteri e delle modalità cui le amministrazioni stesse devono attenersi»;

Visto l'art. 8 della l.r. 1/2012 che dispone che, ove non siano già stabiliti da leggi o regolamenti, i criteri e le modalità da osservarsi nei singoli provvedimenti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e vantaggi economici di qualsiasi genere a persone o enti pubblici o privati, sono predeterminati, con apposito provvedimento da pubblicarsi sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale;

Richiamate:

- la d.g.r. n. VIII/10923 del 29 dicembre 2009, avente ad oggetto «Accordo di Programma Quadro Nuova Generazione di idee: ulteriori iniziative da attivarsi a favore dei giovani»;
- l'Accordo di Programma Quadro tra Regione Lombardia e Dipartimento per le Politiche Giovanili sottoscritto in data 11 novembre 2011, con il quale è stato, tra gli altri, approvato l'intervento proposto per l'area «Governance territoriale delle politiche giovanili», con riferimento allo sviluppo e alla promozione delle politiche del territorio realizzate secondo il metodo della programmazione integrata;
- la d.g.r. n. X/2341 del 13 ottobre 2011 «Approvazione dello schema di accordo bilaterale in materia di politiche giovanili «Nuova generazione di idee - annualità 2010»;
- la d.g.r. n. IX/2508 del 16 novembre 2011 con cui sono state approvate le «Linee di indirizzo per una governance delle politiche giovanili in Lombardia 2012-2015»;

Richiamati, altresì, i decreti

- n. 2675 del 29 marzo 2012 relativo all'Avviso per la presentazione di piani di lavoro territoriali in materia di politiche giovanili - anno 2012 - che ha dato avvio ad una fase di sperimentazione di un modello di governance per le politiche giovanili, individuando 26 Reti Locali sul territorio lombardo beneficiarie di cofinanziamento per la realizzazione di strumenti di programmazione e dei relativi interventi;
- n. 4907 del 7 giugno 2013 che ha approvato il quadro delle risorse destinate ai territori provinciali e assegnato il cofinanziamento regionale agli Enti Capofila dei piani di lavoro territoriale in materia di politiche giovanili;

Vista la d.g.r. n. X/2540 del 17 ottobre 2014 avente ad oggetto «Presa d'atto della comunicazione dell'Assessore Rossi avente oggetto: «Le politiche territoriali a favore dei giovani in Regione Lombardia in attuazione dell'Intesa Stato Regioni per il fondo Politiche Giovanili (Presidenza del Consiglio Dei Ministri - Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale)»;

Vista, inoltre, la d.g.r. n. X/2679 del 21 novembre 2014 che ha approvato i criteri attuativi della misura Piani territoriali seconda annualità e stabilito per la realizzazione della stessa risorse per un ammontare complessivo pari a € 2.200.000,00 a valere sui seguenti capitoli di spesa del Bilancio 2015 che presentano la necessaria capienza e disponibilità:

- € 1.800.000,00 sul cap. 6.02.104.7936 «Cofinanziamento statale per il progetto «Nuova Generazione di idee - annualità 2010» nell'ambito dell'accordo in materia di politiche giovanili - ripartizione del fondo nazionale per le politiche giovanili - trasferimenti a amministrazioni locali»;
- € 200.000,00 sul cap. 6.02.104.8420 «Cofinanziamento Po-gas - Adpq in materia di politiche giovanili «Nuova Generazione di idee» - trasferimenti a amministrazioni locali»;
- € 200.000,00 sul cap. 6.02.104.10013 «Riutilizzo dei recuperi - accordi in materia di politiche giovanili «Programma regionale nuova generazione di idee» - trasferimenti a amministrazioni locali»;

Preso atto che la misura Piani territoriali seconda annualità si realizza nel biennio 2015 / 2016 in considerazione delle tempistiche di approvazione dei progetti e del relativo cofinanziamento regionale, in coerenza con le risorse economiche individuate per garantire la dotazione dell'avviso a valere sui capitoli sopra citati;

Considerato, inoltre, il Programma Operativo Regionale 2014 - 2020 a valere sul Fondo Sociale Europeo, adottato con d.g.r. n. X/2654 del 14 novembre 2014, nella quale è previsto che i soggetti che operano localmente e che costituiscono le reti territoriali in materia di politiche giovanili, abbiano un ruolo propulsore e di diffusione delle informazioni per l'ampliamento delle opportunità di accesso da parte dei giovani agli interventi che verranno realizzati per l'aumento dell'occupazione giovanile;

Visto l'avviso «Piani Territoriali politiche giovanili seconda annualità 2015/2016», unito al presente decreto, quale parte integrante e sostanziale, che, in attuazione della citata d.g.r. n. X/2679, sostiene la realizzazione di interventi diretti a favore dei giovani tra 18 e 35 anni proposti da Reti Locali di governance (Comuni in forma singola o associati da Reti Locali di governance (Comuni in forma singola o associati da Reti Locali di governance del privato sociale), nonché gli allegati tecnici (A «Modulo di domanda»; B «Schema Progetto»; C «Schema di Accordo di partenariato»; D «Lettera d'Intenti»; E - E.1 «Dichiarazioni De Minimis e relative autocertificazioni»; F - F.1 «Piano economico finanziario e cronoprogramma») funzionali all'avviso;

Vista la l.r. 34/78, il Regolamento di contabilità della Giunta regionale n. 1 del 2 aprile 2001 e loro successive modifiche ed integrazioni, nonché la legge regionale di approvazione del bilancio per l'esercizio in corso;

Visti la l.r. 20/2008 nonché tutti i provvedimenti organizzativi della X Legislatura che definiscono l'attuale assetto organizzativo della Giunta regionale ed il conseguente conferimento degli incarichi dirigenziali;

DECRETA

1. di approvare l'avviso «Piani Territoriali Politiche Giovanili seconda annualità», unito al presente decreto, quale parte integrante e sostanziale, e i relativi allegati tecnici (A «Modulo di domanda»; B «Schema Progetto»; C «Schema di Accordo di partenariato»; D «Lettera d'Intenti»; E - E.1 «Dichiarazioni De Minimis e relative autocertificazioni»; F - F.1 «Piano economico finanziario e cronoprogramma») funzionali all'avviso;

2. di stabilire per l'avviso, in attuazione della d.g.r. n. X/2679 del 21 novembre 2014, la dotazione complessiva di € 2.200.000,00

a valere sui seguenti capitoli di spesa del Bilancio 2015 che presentano la necessaria capienza e disponibilità:

- € 1.800.000,00 sul cap. 6.02.104.7936 «Cofinanziamento statale per il progetto «Nuova Generazione di idee - annualità 2010» nell'ambito dell'accordo in materia di politiche giovanili - ripartizione del fondo nazionale per le politiche giovanili - trasferimenti a amministrazioni locali»;
- € 200.000,00 sul cap. 6.02.104.8420 «Cofinanziamento Pogas - Adpq in materia di politiche giovanili «Nuova Generazione di idee» - trasferimenti a amministrazioni locali»;
- € 200.000,00 sul cap. 6.02.104.10013 «Riutilizzo dei recuperi - accordi in materia di politiche giovanili «Programma regionale nuova generazione di idee» - trasferimenti a amministrazioni locali»;

3. di attuare la presente misura ed il relativo finanziamento nel rispetto del Regolamento (UE) n. 1407/2013 del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis», pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L 352/1 del 24 dicembre 2013, ed in particolare gli artt. 1 (campo di applicazione), 2 (definizioni), 3 (aiuti «de minimis»), 5 (cumulo) e 6 (controllo);

4. di delegare l'attività di verifica dei settori esclusi dal campo di applicazione del Regolamento, delle condizioni di cumulo con altri aiuti di Stato, con particolare riferimento alla soglia per

impresa e alla valutazione della natura dell'impresa (secondo la definizione di impresa «unica» fornita dell'art. 2.2 del suddetto Regolamento), agli Enti Locali beneficiari, qualora agiscano in qualità di amministrazioni concedenti e prevedano l'attivazione, per l'intero importo pubblico comprensivo del cofinanziamento regionale, di misure d'intervento in favore di imprese (secondo la nozione europea);

5. di fornire, a tale scopo, la modulistica per acquisire le informazioni autocertificate dai soggetti beneficiari ai sensi dell'art. 47 del d.p.r. 445/2000, nell'ambito dell'adozione dei successivi provvedimenti;

6. di demandare al Dirigente competente l'assunzione dei successivi atti e degli adempimenti conseguenti;

7. di disporre la pubblicazione del presente atto e dell'«Avviso Piani Territoriali seconda annualità», parte integrante e sostanziale, sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia sul sito www.sport.regione.lombardia.it e di disporre la pubblicazione degli allegati tecnici A «Modulo di domanda»; B «Scheda Progetto»; C «Schema di Accordo di partenariato»; D «Lettera d'Intenti»; E - E.1 «Dichiarazioni De Minimis e relative autocertificazioni»; F - F.1 «Piano economico finanziario e cronoprogramma» funzionali all'avviso sul sito www.sport.regione.lombardia.it;

8. di assolvere agli obblighi di pubblicazione del presente atto ai sensi del d.lgs. 33/2013.

La dirigente
Marinella Castelnovo

ALLEGATO

AVVISO PIANI TERRITORIALI POLITICHE GIOVANILI - SECONDA ANNUALITA' 2015/2016

- 1 DESCRIZIONE DELL'INIZIATIVA
- 2 RISORSE DISPONIBILI
- 3 AMBITI DI INTERVENTO
- 4 DESTINATARI DEGLI INTERVENTI
- 5 CHI PUO' PRESENTARE LA DOMANDA
 - 5.1 Rete e partnership
 - 5.2 Ruolo del Capofila
 - 5.3 Ruolo della rete e del partenariato
 - 5.4 Requisiti di accesso
- 6 REGIME D'AUTO
- 7 ACCORDO DI PARTENARIATO
- 8 SPESE AMMISSIBILI
- 9 MODALITA' E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE
- 10 VALUTAZIONE DELLE DOMANDE
- 11 NUCLEO E CRITERI DI VALUTAZIONE
- 12 ACCETTAZIONE DEL COFINANZIAMENTO REGIONALE
- 13 DURATA DEL PROGETTO E TEMPI PER LA SUA REALIZZAZIONE
- 14 COFINANZIAMENTO REGIONALE E MODALITÀ DI EROGAZIONE
- 15 MONITORAGGIO E RENDICONTAZIONE
- 16 CONTROLLI
- 17 OBBLIGHI
- 18 DECADENZA
- 19 RINUNCIA
- 20 RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
- 21 TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI
- 22 PUBBLICAZIONE E INFORMAZIONE
- 23 TEMPISTICA

1 DESCRIZIONE DELL'INIZIATIVA

Regione Lombardia sostiene la realizzazione di interventi diretti a favore dei giovani tra 18 e 35 anni, proposti da Reti Locali di governance (Comuni in forma singola o associata in partnership con attori del privato sociale).

Serie Ordinaria n. 9 - Lunedì 23 febbraio 2015

La nascita di Reti Locali di *governance* "imprenditive" (capaci di operare con competenze imprenditoriali) e "inclusive" (dotate di potenzialità di crescita e coinvolgimento di altri sistemi di *governance*), è stata supportata dal bando relativo alla prima annualità dei Piani di lavoro territoriali in materia di politiche giovanili¹.

In particolare, le Reti Locali individuate hanno sperimentato l'attuazione di politiche giovanili trasversali rispetto agli ambiti territoriali e integrate nelle politiche, i cui filoni d'intervento, individuati nelle **"Linee di indirizzo per una governance delle politiche giovanili in Lombardia"**², sono di seguito elencati:

- A. **Politiche per lo sviluppo di competenze alla vita in ambiti complementari a sistemi di educazione e formazione tradizionali** (percorsi di socializzazione e aggregazione, nuove forme aggregative, promozione di salute e stili di vita sani);
- B. **Sviluppo della creatività** (formazione, documentazione, promozione e ricerca, apertura al mercato professionale anche attraverso contatti con imprese e locali pubblici, spazi di produzione di attività artistiche ricreative);
- C. **Promozione dell'autonomia e transizione alla vita adulta** (percorsi di inserimento nel mondo del lavoro, formazione sia in ambito formale che complementare ai sistemi tradizionali, misure che consentono l'autonomia abitativa, sistemi di credito agevolato);
- D. **Promozione della responsabilità e della partecipazione** (cittadinanza attiva, impegno sociale, associazionismo, ecc.).

Questa seconda annualità dei Piani Territoriali, muovendo quindi dalla precedente esperienza, intende sostenere interventi diretti ai giovani, elaborati e presentati da Reti Locali in linea con le caratteristiche definite e sperimentate nel corso della prima annualità.

In tema di politiche per i giovani è stata condivisa, infatti, l'opportunità di integrare gli strumenti di programmazione e di progettazione che intercettano la popolazione giovanile, superando la frammentazione degli interventi sul territorio³.

Solo attraverso un sistema di *governance* del territorio è possibile integrare gli strumenti di programmazione territoriale e garantire la stabilità necessaria ai progetti rivolti ai giovani, nonché l'affidabilità essenziale per la loro realizzazione e sostenibilità.

Regione Lombardia intende sostenere Reti Locali intese come "antenne" sul territorio capaci di cogliere ogni opportunità e generare impatto e risultato sul target di riferimento.

Regione Lombardia, in linea con i recenti orientamenti comunitari, vuole creare le condizioni per la promozione dell'occupabilità dei giovani, offrire loro occasioni di apprendimento non formale di competenze professionali, coinvolgendoli quali protagonisti per lo sviluppo dei territori⁴.

Tale strategia è sostenuta anche dai recenti dati sull'occupazione giovanile in Regione Lombardia, dove pure in presenza di lievi segni di ripresa economica, la tensione sul mercato del lavoro si mantiene alta con impatto prevalentemente sulla componente più giovane del mercato.

Infatti, la disoccupazione registrata nel corso del 2013 è in prevalenza giovanile (15 - 24 anni). Si rileva, inoltre, un aumento del numero dei Neet (Not in Education, Employment or Training): un incremento, cioè, sia dei giovani senza lavoro alla ricerca attiva di occupazione e sia di coloro i quali non lo ricercano. Anche se il valore assoluto di Neet in Lombardia si mantiene basso rispetto al resto del Paese, la percentuale è, purtroppo, in crescita (7% nel 2007, 18,4% nel 2013)⁵.

A fronte della difficoltà di accesso nel mondo del lavoro Regione Lombardia promuove politiche orientate al target giovanile. In particolare, si stanno sviluppando iniziative di Youth Employment (Garanzia Giovani⁶), ed interventi a favore dell'interazione fra mondo formativo e tessuto produttivo (es. i Poli Tecnico Professionali⁷, percorsi di alternanza scuola - lavoro) e supporto dell'ampliamento dell'offerta formativa terziaria professionalizzante (Istituti Tecnici Superiori e Formazione Professionale).

Anche l'esperienza di Leva Civica Regionale ha consentito lo sviluppo di politiche di stimolo all'autonomia e competitività dei giovani, valorizzando la partecipazione alla vita delle comunità locali e delle istituzioni, con l'obiettivo di fornire, al contempo, un'opportunità di crescita formativa e occupazionale.

La sfida, quindi, è dar vita ad iniziative trasversali a favore dei giovani che possano dar loro maggiori opportunità nella ricerca di un lavoro, finalizzate a rafforzarne lo spirito imprenditoriale aumentando anche le possibilità di accesso alle nuove tecnologie.

In tema di sinergie e trasversalità, va inoltre richiamato quanto indicato nel Programma Operativo Regionale 2014 - 2020 a valere sul Fondo Sociale Europeo, adottato con D.g.r. n. X/2654 del 14/11/2014, nel quale è previsto che i soggetti che operano localmente e che costituiscono reti territoriali in materia di politiche giovanili, abbiano un ruolo propulsore e di diffusione delle informazioni per l'ampliamento delle opportunità di accesso da parte dei giovani agli interventi che verranno realizzati per l'aumento dell'occupazione giovanile.

Pertanto, nella loro posizione di "snodi" sul territorio, le reti territoriali dovranno da un lato essere sussidiarie rispetto agli interventi regionali, con attività che garantiscano l'accesso alle informazioni e alle opportunità, tra cui quelle previste dai bandi europei, dall'altro facilitare, attraverso progettualità specifiche della seconda annualità dei piani territoriali, l'acquisizione di competenze chiave necessarie per l'apprendimento permanente: cioè competenze di comunicazione, competenze digitali, sociali e civiche.

2 RISORSE DISPONIBILI

Sono disponibili risorse pari a € 2.200.000,00 (due milioni duecento) derivanti dal Fondo Nazionale Politiche Giovanili⁸ e a valere sui seguenti capitoli del Bilancio regionale 2015:

- € 1.800.000,00 cap. 6.02.104.7936;
- € 200.000,00 cap. 6.02.104.8420;
- € 200.000,00 cap. 6.02.104.10013.

1 Dduo 29 marzo 2012 - n. 2675 "Attuazione d.g.r. 2508/2011: approvazione avviso per la presentazione di piani di lavoro territoriali in materia di politiche giovanili - Anno 2012"

2 Dgr. 11 novembre 2011 - n. IX/2508 "Linee di indirizzo per una governance delle politiche giovanili in Lombardia 2012-2015"

3 Dgr. 16 novembre 2011 - n. 2505 "Approvazione documento "Un welfare della sostenibilità e della conoscenza - Linee di indirizzo per la programmazione sociale a livello locale 2012-2014"

4 Risoluzione del Consiglio Europeo in materia di animazione socioeducativa (2010/C in GUCE n. 327/1 del 04/12/2010)

5 Fonte: elaborazione ARIFL sui dati ISTAT - Rilevazione continua sulle forze lavoro

6 Dgr. 30 maggio 2014 - n. 1889 "Approvazione del piano esecutivo regionale di attuazione della garanzia per i giovani"

7 Dgr n. 124 14 maggio 2013 "Approvazione dei criteri per l'attivazione nel territorio lombardo dei poli tecnico-professionali a sostegno dello sviluppo delle politiche integrate di istruzione, formazione e lavoro nel triennio 2013/2015", e successivi atti

8 Fondo Nazionale Politiche Giovanili 2010, Dgr. del 13/10/2011 n. 2341 "Approvazione dello schema di accordo bilaterale in materia di politiche giovanili "Nuova generazione di idee - annualità 2010"

3 AMBITI DI INTERVENTO

Per partecipare all'avviso la Rete Locale di *governance*, in forte connessione col territorio (vd. punto 5), deve presentare un piano territoriale finalizzato a realizzare, sul territorio lombardo, uno o più dei seguenti interventi diretti a favore dei giovani (18 - 35 anni):

1. **Utilizzo, fruizione ed eventuale messa in rete di spazi fisici di aggregazione e innovazione**, già disponibili o di nuova realizzazione: singoli FAB LAB o rete di FAB LAB esistenti sul territorio, spazi aggregativi intesi come luoghi produttivi (*co-working*, *e-lab*, aule studio, postazioni multimediali, *open space technology*, spazi per *makers*, ecc...). Questo per contribuire a creare per i giovani maggiori opportunità nell'istruzione e nel mercato del lavoro e fornire loro strumenti utili per rendersi visibili nei confronti del tessuto produttivo. E' considerato un valore aggiunto il coinvolgimento dei giovani nella gestione di suddetti "incubatori di nuove competenze" e l'impegno nel rendere certificabili/ attestabili, secondo gli standard regionali o secondo modelli innovativi e sperimentali, le competenze acquisite con l'esperienza.
2. **Strumenti di comunicazione** (*web radio*, *web series*, *social network*, portali, sviluppo di applicazioni, ecc...) realizzati direttamente dai giovani mediante ricorso a nuove tecnologie innovative e capaci di accrescere le competenze digitali, la loro propensione all'internazionalizzazione e l'attitudine a sperimentare.
3. **Supporto alla ideazione e realizzazione di progetti imprenditoriali**, con particolare riguardo alle esigenze e le peculiarità dei vari territori favorendo l'incontro tra globale e locale, e con attenzione alle tematiche vicine ad Expo.

I progetti dei piani territoriali, oggetto di cofinanziamento e sopra descritti, dovranno realizzare interventi diretti ai giovani, attraverso strumenti finalizzati all'erogazione di servizi e risorse direttamente a favore dei giovani, anche in forma associata (es. mini bandi, gare, meccanismi di selezione con evidenza pubblica, attivazione di percorsi per l'avvicinamento al mondo del lavoro quali tirocini, borse lavoro, stage).

Sarà valutata positivamente anche la capacità dei progetti dei piani territoriali di mettere in contatto diverse iniziative regionali a favore del target (ad es. Poli Tecnico Professionali, Istituti Tecnico Superiori, Istituti di Formazione Professionale, attivazione di politiche di Leva Civica, di Dote Unica Lavoro, di Garanzia Giovani).

4 DESTINATARI DEGLI INTERVENTI

Giovani di età compresa fra i 18 e i 35 anni, beneficiari di interventi diretti, proposti e attuati da Reti Locali (Comuni in forma singola o associata in partnership con attori del privato sociale).

5 CHI PUO' PRESENTARE LA DOMANDA

Le domande devono essere presentate da Reti Locali di Comuni in forma singola o associata, con dimensione sovracomunale, aventi capofila un Comune o Associazioni di Comuni e in partner con altri soggetti pubblici (territoriali e non) e privati (associazioni giovanili, CCIAA, Fondazioni, Associazioni di categoria, ecc...).

La domanda deve essere presentata unicamente dall'**Ente Capofila** dello strumento di programmazione in cui si inserisce il Piano Territoriale.

Il Capofila deve obbligatoriamente avere una delle seguenti forme giuridiche:

- Comune;
- Forma associata di Comuni (es.: Comunità Montane, Unioni di Comuni, Consorzi, Aziende Speciali, Province e Città Metropolitana).

5.1 Rete e partnership

La presenza di una rete è requisito essenziale per la presentazione del Piano Territoriale.

La partnership dovrà includere tutti gli attori necessari al processo, in modo effettivo e verificabile. Ogni partner dovrà apportare al Piano Territoriale quote di cofinanziamento, anche in forma di valorizzazione.

I soggetti che apportano solo elementi di costo per il progetto, emettendo fattura o documento fiscalmente valido a carico del progetto (fornitori), non possono essere considerati partner bensì fornitori.

Si considerano "finanziatori" i soggetti che apportano alla Rete risorse, anche a titolo di valorizzazioni purché effettivamente quantificabili (escluso, quindi, ogni rapporto di tipo volontaristico), non soggette a richiesta di cofinanziamento regionale.

5.2 Ruolo del Capofila

Il Capofila è referente amministrativo unico verso Regione Lombardia e agisce con assunzione diretta di responsabilità in nome e per conto del partenariato locale, costituito da altri Comuni e da altri soggetti rappresentativi della comunità locale.

Il Capofila, è tenuto a:

- Rappresentare il partenariato nei confronti della Regione;
- Ricepire, in una logica di corresponsabilità, le azioni e gli interventi dei diversi partner pubblici e privati in una programmazione integrata e condivisa con il partenariato;
- Compire tutti gli atti necessari e conseguenti la partecipazione alla procedura di selezione, fino alla completa realizzazione di quanto previsto dal piano territoriale;
- Coordinare il processo di attuazione del piano territoriale, anche con riferimento al monitoraggio e alla valutazione degli stati di avanzamento;
- Rendicontare la realizzazione del piano territoriale a Regione Lombardia, secondo le indicazioni che verranno fornite;
- Gestire i rapporti economici con i partner rispetto al cofinanziamento assegnato, provvedendo a incassare le somme liquidate e a erogare tempestivamente le quote in favore dei partner;
- Raccogliere e presentare, per conto dei partner, la documentazione sul rispetto del "De Minimis" nel caso in cui gli Enti Locali operano in qualità di amministrazioni concedenti, prevedendo l'attivazione, per l'intero importo pubblico comprensivo del cofinanziamento regionale, di misure d'intervento (in forma di bandi, ecc...) in favore di imprese (secondo la nozione europea);
- Assumere la responsabilità e garantire il buon fine delle somme erogate a titolo di anticipo, assicurando anche la restituzione in caso di inadempimenti propri o dipendenti da altri soggetti componenti il partenariato; presentando in caso di soggetti privati capofila della Rete locale idonee garanzie⁹.

⁹ Ai sensi dell'art. 5 comma 1 b) della l.r. 23 dicembre 2010, n. 19 recante "Disposizioni per l'attuazione della programmazione economico-finanziaria regionale, ai sensi dell'art. 9 ter della legge regionale 31 marzo 1978, n.34 (Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della Regione) - Collegato 2011".

Serie Ordinaria n. 9 - Lunedì 23 febbraio 2015

5.3 Ruolo della rete e del partenariato

La rete deve esprimere una dimensione sovracomunale e assicurare la presenza di un numero ampio di Comuni, di soggetti della sussidiarietà orizzontale e di associazioni giovanili o altre forme di espressione dei giovani del territorio.

I partner si impegnano a:

- Utilizzare in modo coerente e integrato le proprie competenze, al fine di assicurare una politica realmente efficace e in grado di coinvolgere i giovani, valorizzando le esperienze e le relazioni già presenti sul territorio;
- Supportare il monitoraggio e la valutazione dell'avanzamento del Piano Territoriale e delle iniziative realizzate;
- Realizzare le attività progettuali secondo la suddivisione dei compiti;
- Concorrere al finanziamento e alla copertura economica del piano territoriale con proprie risorse, sia in danaro, sia attraverso la valorizzazione di risorse umane, strumentali o servizi;
- Sostenere direttamente le spese per le quali intendono richiedere il cofinanziamento regionale.

5.4 Requisiti di accesso

Saranno valutati, in funzione dell'ammissibilità formale delle proposte, i seguenti requisiti di accesso.

Soggetto che può presentare la domanda

La domanda deve essere presentata unicamente dal Comune o forma associata di Comuni, individuato come Capofila della programmazione in cui si inserisce il Piano Territoriale.

Territorio di riferimento

E' obbligatoria l'associazione tra Comuni, in una forma aggregata già esistente e coerente con lo strumento di programmazione territoriale individuato tra quelli citati a titolo esemplificativo nelle "Linee di Indirizzo per una governance delle politiche in Lombardia 2012-2015 - dgr n. IX/2508", come strumenti che intercettano le politiche giovanili (Piani di Zona, Piani di Governo territoriale, ecc..) o tra le altre modalità che consentono la gestione integrata della pianificazione urbana e della programmazione di settore in ambiti territoriali omogenei (distretti del commercio, distretti industriali, ecc..). In ogni caso la programmazione e pianificazione deve avere obbligatoriamente carattere sovracomunale.

Non sono ammesse candidature da parte di un unico comune, ad eccezione della Città di Milano.

La forma dell'aggregazione non può essere di nuova costituzione, ma deve trattarsi di forme già esistenti (es. non sono ammessi tre comuni che si aggregano tra di loro al di fuori di aggregazioni già esistenti; sono ammessi due distretti che si aggregano per perseguire una pianificazione comune per le politiche giovanili). L'aggregazione deve essere quindi già praticata e può essere solo estesa.

Reti e Partenariato

Ogni Comune può partecipare a un solo Piano Territoriale.

Oltre ai Comuni, è obbligatoria la partecipazione alla programmazione e alla definizione del Piano Territoriale, di:

- Soggetti pubblici e privati che partecipano alla programmazione e alla governance delle politiche giovanili;
- Associazioni giovanili¹⁰ o altre forme di espressione dei giovani del territorio;
- Altri soggetti del territorio che si occupano di politiche giovanili (es. Camere di Commercio, ALER, Fondazioni, Università etc...).

Il partenariato deve essere costituito almeno per il 70% da soggetti che hanno già avuto un'esperienza programmatoria o progettuale comune e documentata.

La formalizzazione che intercorre fra soggetti partner della rete ai fini della realizzazione congiunta del piano di lavoro dovrà avvenire seguendo lo schema di accordo di partenariato, di cui al successivo punto 7.

6 REGIME D'AUTO

Gli Enti Locali, quando agiscono in qualità di amministrazioni concedenti, prevedendo l'attivazione, per l'intero importo pubblico comprensivo del cofinanziamento regionale, di misure d'intervento (in forma di bandi, ecc..) in favore di imprese (secondo la nozione europea¹¹) dovranno prevedere l'applicazione del Regolamento n. 1407/2013.

Pertanto i contribuiti, nel caso in cui i richiedenti, soggetti pubblici o privati, partner della Rete locale proponente svolgano attività economica, saranno concessi in conformità al Regolamento n. 1407/2013 della Commissione Europea del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti di stato "de minimis"¹², con particolare riferimento agli articoli 1 (Campo di applicazione), 2 (Definizioni), 3 (Aiuti de minimis), 5 (Cumulo) e 6 (Controllo).

Le amministrazioni concedenti sono tenute, quindi, in sede di istruttoria al controllo dei settori economici esclusi dal Regolamento n. 1407/2013, alla verifica delle condizioni di cumulo con altri aiuti di Stato, con particolare riferimento alla soglia per impresa prevista dal Regolamento, alla valutazione della natura dell'impresa (secondo la definizione di impresa "unica" fornita dell'art. 2.2 del Regolamento n. 1407/2013 e tenuto conto di eventuali fusioni/ scissioni/ acquisizioni¹³).

Qualora la concessione di nuovi aiuti "de minimis" comporti il superamento dei massimali pertinenti (soglia di 200.000 euro o di 100.000 euro, tenuto conto del cumulo con altri «de minimis» - SIEG, pesca/acquacoltura, agricoltura), nessuna delle nuove misure di aiuto può beneficiare del presente regolamento.

Ai fini di suddetti controlli, è fornita in allegato, la modulistica per acquisire le informazioni autocertificate dai soggetti beneficiari ai

¹⁰ Per associazione giovanile si intendono le associazioni/organizzazioni la cui governance è costituita, per la totalità o la maggioranza, da giovani tra i 18 e i 35 anni. Le associazioni che contemplano nello statuto azioni a favore dei giovani non si considerano associazioni giovanili, a meno che la loro governance non sia gestita da giovani: il riferimento non è quindi all'ambito di attività, ma alle cariche sociali.

¹¹ La nozione europea di impresa comprende qualsiasi entità, a prescindere dalla forma giuridica rivestita, che svolga un'attività economica, incluse in particolare le entità che svolgono un'attività artigianale o altre attività a titolo individuale o familiare, le società di persone o le associazioni che svolgono regolarmente o parzialmente un'attività economica; anche le pubbliche amministrazioni o gli organismi di diritto pubblico possono astrattamente svolgere attività economica e per quella parte di attività economica sono considerate impresa in senso comunitario.

¹² Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L 352 del 24/12/2013.

¹³ Ai fini del Regolamento 1407/2014, s'intende per «impresa unica» l'insieme delle imprese fra le quali esiste almeno una delle relazioni seguenti:

a) un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa;
b) un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa;
c) un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima;
d) un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima.

sensi dell'art. 47 del D.p.r. 445/2000.

Le imprese beneficiarie (secondo la nozione europea) dovranno, in particolare, sottoscrivere una dichiarazione che informi su eventuali aiuti "de minimis", e su qualunque altro aiuto di importo limitato, ricevuti nell'arco degli ultimi tre esercizi finanziari, nonché che attestati di non rientrare nelle specifiche esclusioni di cui all'art. 1 del Regolamento 1407/2013. L'importo complessivo degli aiuti "de minimis" ricevuti deve riferirsi all'impresa unica intesa ai sensi dell'art. 2.2 del Regolamento stesso.

La presente iniziativa non intende escludere alcun settore economico, fatti salvi quelli esplicitamente esclusi dal campo di applicazione del Regolamento 1407/2013.

7 ACCORDO DI PARTENARIATO

L'accordo di partenariato disciplina la realizzazione congiunta delle iniziative previste dal piano territoriale fra i partner della rete locale. E' sottoscritto dai rappresentanti legali o loro delegati, dell'Ente Capofila e di tutti i partner.

L'accordo deve avere una forma coerente con gli obiettivi dell'avviso e con la normativa in materia di programmazione negoziata, di partenariati pubblico-privati e di appalti e procedure di evidenza pubblica per la fornitura di beni e servizi.

L'atto deve, inoltre, prevedere i seguenti elementi:

- ambito di applicazione, oggetto e durata;
- individuazione del Capofila e dei partner;
- ruoli assegnati ai sottoscrittori dell'accordo;
- impegni di ogni singolo soggetto, anche di carattere finanziario ed economico.

In risposta all'avviso, se l'accordo non è ancora stato sottoscritto, è sufficiente una lettera di intenti presentata dall'Ente Capofila, con la relativa documentazione e indicazione dei soggetti della rete che si impegnano allo sviluppo e realizzazione delle attività del Piano Territoriale.

E' fornito, a titolo di ausilio, l'allegato - C "Schema di Accordo di Partenariato".

8 SPESE AMMISSIBILI

Sono ammissibili a cofinanziamento le spese sostenute¹⁴ nel periodo temporale di durata del Piano (vedi punto 13) e riguardanti:

1. Erogazione di servizi e risorse a favore dei giovani e/o di associazioni giovanili¹⁵, e mediante l'introduzione di procedure di selezione improntate a principi di trasparenza, correttezza, imparzialità e adeguata pubblicizzazione (mini bandi, gare, ecc..).
2. Attività svolte direttamente dai giovani per la gestione, manutenzione e avvio di forum, blog, web radio, web series, siti internet, portali web, social network, sviluppo di applicazioni.
3. Noleggio di attrezzature, spese informatiche, noleggio di software, hardware, licenze e applicativi relativi anche all'allestimento di FAB LAB, *co-working*, *e-lab*, aule studio, postazioni multimediali, *open space technology*, spazi per *makers*, ecc..
4. Risorse umane dedicate alla realizzazione dell'intervento, fino ad un massimo del 25% del totale cofinanziamento ammesso.
5. Attività di promozione e comunicazione.
6. Consulenze esterne (per l'acquisizione del know how finalizzato alla progettazione, accompagnamento alla realizzazione e rendicontazione dell'intervento, nonché organizzazione di corsi di formazione e per costi sostenuti per i formatori), fino ad un massimo del 20% del totale cofinanziamento ammesso.
7. Spese di assicurazione (laddove necessaria e collegata all'intervento).
8. Spese per adempimenti amministrativi collegati all'azione (es: apertura posizione Inail e relativi versamenti, versamenti Irap etc, comprese le eventuali spese sostenute per l'acquisizione di garanzia fideiussoria nei limiti del 2% dell'ammontare garantito).

Si precisa che sono ammissibili i costi sostenuti per l'acquisizione di forniture di beni e servizi (mediante procedure di evidenza pubblica), per la realizzazione delle attività di cui ai punti precedenti. Tali costi non rientrano tra le spese di consulenza se non per le parti relative ad acquisizione di know how finalizzato alla progettazione, accompagnamento alla realizzazione e rendicontazione dell'intervento.

9 MODALITA' E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

La domanda di partecipazione dovrà essere presentata entro 70 giorni dalla data di pubblicazione, del presente avviso, sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, via posta elettronica certificata, al seguente indirizzo sport@pec.regione.lombardia.it indicando nell'oggetto gli estremi dell'avviso.

Al modulo di domanda (Allegato - A) dovranno essere allegati i seguenti documenti, disponibili sul sito www.sport.regione.lombardia.it:

- **Scheda progetto** (Allegato - B), completa in ogni sua parte contenente la sezione anagrafica, l'indicazione del territorio di riferimento, del partenariato e la descrizione del progetto.
- **Schema di Accordo di partenariato** (Allegato - C) fra partner e Capofila, o in alternativa in fase di presentazione della domanda la **Lettera d'Intenti** (Allegato - D).
- **Dichiarazioni De Minimis e relative autocertificazioni** (Allegato - E da compilare, da parte di tutti i componenti del partenariato, per rispondere all'Avviso e da fornire, successivamente, ad eventuali beneficiari qualora gli Enti Locali, che agiscono in qualità di amministrazioni concedenti, prevedano l'attivazione, per l'intero importo pubblico comprensivo del cofinanziamento regionale, di misure d'intervento in favore di imprese e l'Allegato E.1 da compilarsi in caso di imprese controllate/controlanti e allegare nel caso in cui nel Allegato E si siano dichiarati rapporti di controllo). Ai fini della compilazione degli Allegati E e E.1 sono fornite apposite istruzioni (Allegato - G).

¹⁴ Per spese sostenute si intendono: la fattura o il documento contabile equivalente emessi nei confronti del Soggetto Beneficiario che risultino interamente quietanzati a fronte dell'avenuto pagamento effettuato da parte del Soggetto Beneficiario a mezzo bonifico bancario disposto a valere sul c/c indicato nel pieno rispetto, ove applicabile, di quanto previsto in tema di obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche.

¹⁵ Per associazioni giovanili si intendono le associazioni/organizzazioni la cui governance è costituita, per la totalità o la maggioranza, da giovani tra i 18 e i 35 anni. Le associazioni che contemplano nello statuto azioni a favore dei giovani non si considerano associazioni giovanili, a meno che la loro governance non sia gestita da giovani: il riferimento non è quindi all'ambito di attività, ma alle cariche sociali.

Serie Ordinaria n. 9 - Lunedì 23 febbraio 2015

• **Piano economico finanziario e cronoprogramma** (Allegato – F e F.1).

Ogni soggetto della rete deve concorrere con proprie risorse al piano finanziario, che deve prevedere obbligatoriamente più canali di finanziamento. Le risorse per l'attuazione del Piano Territoriale potranno essere conferite dai partner sia in denaro, sia attraverso la valorizzazione di risorse umane, strumentali o servizi.

10 VALUTAZIONE DELLE DOMANDE

L'istruttoria delle domande sarà svolta entro 30 giorni dalla data di scadenza dell'avviso (punto 9) nel rispetto dell'ordine cronologico di presentazione, secondo le seguenti modalità:

- istruttoria formale:** finalizzata a verificare la presenza dei requisiti dei soggetti beneficiari (punto 5), e la completezza della documentazione (punto 9);
- istruttoria di merito:** finalizzata all'attribuzione di un punteggio in relazione agli ambiti di intervento di cui al punto 3 e ai criteri di valutazione di cui al punto 11.

Regione Lombardia, nel corso delle attività di istruttoria formale e di merito, si riserva la facoltà di richiedere i chiarimenti necessari, fissando i termini per la risposta, che comunque non potranno essere superiori a 7 giorni di calendario dalla data della richiesta.

Il Nucleo di valutazione (punto 11) trasmetterà gli esiti dell'istruttoria al Responsabile del Procedimento, che provvederà ad approvarli e disporne la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito della Direzione Generale Sport e Politiche per i Giovani.

L'esito della valutazione verrà comunicato da Regione Lombardia all'Ente Capofila attraverso posta elettronica certificata.

11 NUCLEO E CRITERI DI VALUTAZIONE

La selezione delle proposte progettuali, con le relative spese ammissibili, avverrà nell'ambito di Nucleo di Valutazione appositamente costituito, interno a Regione Lombardia, e composto da dirigenti/ funzionari della Direzione Generale Sport e Politiche per i Giovani e di altre Direzioni Generali interessate.

La selezione individuerà le proposte più coerenti, innovative e sostenibili ai fini di stendere una graduatoria dei progetti ammissibili e dei relativi importi di cofinanziamento regionale, nei limiti del massimo concedibile per ogni singolo progetto (punto 14). Il Nucleo potrà rideterminare l'importo di cofinanziamento, tenuto conto del punteggio di merito conseguito e delle fasce di attribuzione di seguito dettagliate:

- **da 0 a 50 punti** conseguiti a seguito della valutazione di merito: **50% di cofinanziamento** fino ad un massimo di 100.000,00 euro;
- **da 51 a 80 punti** conseguiti a seguito della valutazione di merito: **60% di cofinanziamento** fino ad un massimo di 100.000,00 euro;
- **da 81 a 100 punti** conseguiti a seguito della valutazione di merito: **70% di cofinanziamento** fino ad un massimo di 100.000,00 euro.

La valutazione di merito avverrà secondo i criteri indicati nella seguente tabella:

CRITERIO	INDICATORE	INTERVALLO	P. MAX
Esaustività dell'analisi dei bisogni che motivano l'intervento, in relazione al contesto di riferimento e agli obiettivi di progetto	Analisi poco esaustiva e assenza di dati attendibili relativi al contesto di azione	0	5
	Analisi completa in termini di bisogni a cui rispondere, ma assenza/ scarsità di dati attendibili di riferimento	2	
	Analisi completa, esaustiva e corredata da dati provenienti da fonti	5	
Coerenza del progetto rispetto agli obiettivi del filone d'intervento tra quelli presenti 7 b) della dgr IX/2508)	Nessun obiettivo	0	2
	Indicazione di 1 obiettivo	1	
	Indicazione di 2 obiettivi	2	
Rappresentatività giovanile del partenariato	Associazioni giovanili / gruppi informali coinvolti nella rete locale proponente il piano territoriale	1 pt per ass. / gruppo inf. coinvolto fino a 8	8
Territorio di riferimento	Coinvolgimento di comuni < 10	2	5
	Coinvolgimento di comuni > 10	5	
Dimensioni del partenariato proponente il progetto	Da 10 a 20 soggetti coinvolti (oltre ai Comuni)	2	5
	Oltre 20 soggetti coinvolti (oltre ai Comuni)	5	
Rappresentatività del partenariato	Presenza nel partenariato di soggetti pubblici non territoriali (es: università, cciaa, istituti scolastici, provveditorati...)	5	10
	Presenza nel partenariato di soggetti appartenenti al privato sociale ed economico (es. associazioni di categoria, fondazioni anche bancarie, terzo settore...)	5	

CRITERIO	INDICATORE		INTERVALLO	P. MAX
Replicabilità del progetto	Progetto esportabile a livello regionale, nazionale e europeo	Nessun elemento a supporto della replicabilità	0	10
		Presenza di elementi a sostegno di una potenziale esportabilità del progetto a livello regionale/nazionale	2	
		Presenza di elementi di coerenza del progetto con il POR FSE 2014-2015	3	
		Presenza di elementi a sostegno di una potenziale candidabilità del progetto a bandi europei: coerenza del progetto con i requisiti ricorrenti nelle call europee in materia di interventi a favore dei giovani	5	
Contenuti del progetto	Coerenza dei contenuti del progetto rispetto alle tipologie progettuali ammissibili ai sensi dell'avviso (punto 3)	Sviluppo di 2 attività fra quelle descritte al punto 3	3	5
		Sviluppo di tutte le 3 tipologie di attività descritte al punto 3	5	
	Grado di innovatività del progetto	Connessione con altre iniziative a favore dell'alternanza scuola lavoro (es. Poli Tecnico Professionali, ITS, leFP)	2	6
		Collegamento in una logica di filiera a iniziative di Youth Employment (es. Garanzia Giovani, Leva Civica)	2	
		Attinenza delle attività previste dal piano Territoriale a favore dei giovani con le tematiche Expo Milano 2015 "Nutrire il pianeta, energia per la vita" (Alimentazione, Energia, Scienze della Vita)	2	
	Sostenibilità delle attività di progetto e capacità di assicurare alle stesse realizzazioni a prescindere dal cofinanziamento regionale	Presenza di soggetti finanziatori che apportano alla Rete risorse, anche a titolo di valorizzazioni purché effettivamente quantificabili (escluso, quindi, ogni rapporto di tipo volontaristico), non soggette a richiesta di cofinanziamento regionale	2	2
	Coinvolgimento popolazione giovanile	Realizzazione di interventi con erogazione diretta di risorse ai giovani, anche in forma associata, e mediante l'introduzione di meccanismi di selezione con evidenza pubblica (es. mini bandi, gare, ecc..)	meno del 5% del totale budget di progetto	0
fino a 5% del totale budget di progetto			2	
da 6% a 10% del totale budget di progetto			5	
da 11% a 20% del totale budget di progetto			10	
Utilizzo di metodologie di lavoro orientate all'empowerment dei giovani		Ricorso, nello sviluppo di progetti, a metodi e tecniche finalizzate allo sviluppo di capacità e competenze dei giovani (es. animazione socio educativa)	4	
Coinvolgimento di professionalità giovanili esterne agli Enti del partenariato, nella realizzazione delle attività di progetto			5	
Capacità dei progetti di fornire ai giovani competenze spendibili sul mercato del lavoro		Apprendimento di competenze certificabili/ attestabili, secondo gli standard regionali o secondo modelli innovativi e sperimentali	8	
Risorse economiche	Relazione e adeguatezza tra spese proposte e azioni e interventi	Relazione tra spese proposte e azioni e interventi	5	15
		Adeguatezza delle spese proposte e livello di dettaglio motivate con elementi di analisi di mercato e/o verifiche di congruità dei costi esposti	10	
	Presenza di soggetti "finanziatori" che apportano alla Rete risorse, pari al 10% del totale budget di progetto, anche a titolo di valorizzazioni purché effettivamente quantificabili (escluso, quindi, ogni apporto su base volontaria), non soggette a richiesta di cofinanziamento regionale		5	

Serie Ordinaria n. 9 - Lunedì 23 febbraio 2015

La graduatoria comprenderà: i "progetti ammissibili" al cofinanziamento, fino ad esaurimento della dotazione massima di cui al punto 2 dell'avviso pari a € 2.200.000,00 (due milioni duecento), i "progetti ammissibili ma non cofinanziabili" e i "progetti non ammissibili".

Eventuali risorse residue che si renderanno disponibili per mancata assegnazione, potranno essere riprogrammate e distribuite sui progetti in graduatoria in modo proporzionale ai punteggi ottenuti.

12 ACCETTAZIONE DEL COFINANZIAMENTO REGIONALE

Ai fini dell'accesso al cofinanziamento regionale, l'Ente Capofila provvederà a far pervenire entro 30 giorni dall'ammissione in graduatoria, l'accettazione del cofinanziamento e delle condizioni stabilite, anche a seguito di una fase interlocutoria e di accompagnamento alla eventuale ridefinizione del piano economico finanziario fornita dalla Dg Sport e Politiche per i Giovani.

In fase di accettazione del cofinanziamento dovranno essere presentati i documenti relativi all'Accordo di Partenariato (Allegato C), di cui al punto 7, eventualmente anticipati, nella fase di presentazione del Piano Territoriale, con lettera di intenti (Allegato D).

Dovranno, altresì, essere comunicate le date di inizio e chiusura delle attività di cui al Piano Territoriale, nel rispetto dei termini di cui al punto 13.

13 DURATA DEL PROGETTO E TEMPI PER LA SUA REALIZZAZIONE

Il Piano ha inizio alla data comunicata in fase di accettazione del cofinanziamento regionale e dura 12 (dodici) mesi, prorogabili una sola volta, per un massimo di 6 (sei) mesi per giustificati motivi.

14 COFINANZIAMENTO REGIONALE E MODALITÀ DI EROGAZIONE

Il cofinanziamento regionale consiste in un contributo a fondo perduto ed è erogato nella misura massima del 70% del totale delle spese ammissibili e comunque non oltre la cifra di 100.000,00 (centomila) euro. L'importo di cofinanziamento assegnato sarà arrotondato all'euro.

La quota di cofinanziamento regionale può essere utilizzata rispettando le seguenti indicazioni:

- nella misura massima del 25%, del totale del cofinanziamento regionale concesso, per le risorse umane dedicate alla realizzazione dell'intervento. Tali risorse umane potranno essere interne o reperite mediante ricorso a forme di lavoro flessibile;
- nella misura massima del 20%, del totale del cofinanziamento regionale concesso, per le consulenze esterne. Tali consulenze esterne dovranno essere finalizzate alla acquisizione del know how finalizzato alla progettazione, accompagnamento alla realizzazione e rendicontazione dell'intervento, nonché organizzazione di corsi di formazione e per costi sostenuti per i formatori.

Si precisa che le consulenze esterne devono essere specifiche e strategiche ai fini della progettazione, accompagnamento alla realizzazione e rendicontazione dell'intervento e caratterizzate da un contenuto specialistico. Per ogni consulenza esterna dovrà essere presentato il contratto vigente tra il Soggetto Beneficiario e il consulente, da cui si evinca il contenuto, i termini e le modalità degli impegni assunti, la coerenza dell'attività consulenziale con il progetto, nonché il corrispettivo pattuito e i termini di pagamento. Le consulenze dovranno essere attivate nel rispetto della normativa in materia di appalti e delle procedure di evidenza pubblica previste per contratti di fornitura di beni e servizi.

L'IVA costituisce un costo ammissibile solo se non detraibile.

Il cofinanziamento, arrotondato all'euro, sarà erogato secondo le seguenti tranches:

- il 50% del cofinanziamento ammesso, a titolo di anticipo, entro 60 giorni dall'accettazione del cofinanziamento. Per i soggetti privati capofila della Rete locale e richiedenti anticipo, l'erogazione sarà subordinata alla presentazione di idonea garanzia fidejussoria ovvero altra idonea garanzia reale¹⁶.
- Il restante 50% del cofinanziamento ammesso, a titolo di saldo, entro 60 giorni dalla presentazione della rendicontazione, come indicato al successivo punto 15.

L'erogazione delle risorse avverrà esclusivamente all'Ente Capofila, che provvederà a metterle a disposizione dei restanti partner di progetto.

Per l'erogazione dell'anticipo, pari al 50% del totale delle spese ammissibili, il Capofila della Rete dovrà assumere la responsabilità e garantire il buon fine delle somme erogate a titolo di anticipo, assicurando anche la restituzione in caso di inadempimenti propri o dipendenti da altri soggetti componenti il partenariato.

L'erogazione del saldo, pari al restante 50% del totale delle spese ammissibili e rendicontate, sarà subordinata alla verifica del raggiungimento di risultati indicati nella scheda progetto in relazione ad almeno uno dei seguenti criteri di valutazione:

- Collegamento con iniziative di Youth Employment (es. Garanzia Giovani, Leva Civica) o attinenza del progetto con tematiche Expo Milano 2015.
- Coinvolgimento di professionalità giovanili esterne agli Enti del partenariato, nella realizzazione delle attività di progetto o di associazioni giovanili / gruppi informali nella rete locale proponente il piano territoriale.
- Erogazione di servizi e risorse direttamente a favore dei giovani, anche in forma associata, e mediante l'introduzione di procedure di selezione improntate a principi di trasparenza, correttezza, imparzialità e adeguata pubblicizzazione (es. mini bandi, gare, ecc.), nell'ambito della realizzazione delle attività di cui al progetto (punto 3).

I pagamenti effettuati dovranno seguire la normativa sulla tracciabilità dei flussi economici. E' a carico dell'Ente Capofila rendersi garante rispetto alle suddette condizioni.

Le voci di spesa andranno indicate nella scheda di cui all'allegato "piano economico finanziario" (punto 9 allegato F); tutti i costi dovranno essere documentabili, trasparenti e suddivisi per voce, nel rispetto di pertinenza, congruità e coerenza.

15 MONITORAGGIO E RENDICONTAZIONE

Entro il termine di 60 giorni dalla comunicazione di fine attività, dovrà essere presentata la rendicontazione delle spese, accompagna-

¹⁶ Ai sensi dell'art. 5 comma 1 b) della l.r. 23 dicembre 2010, n. 19 recante "Disposizioni per l'attuazione della programmazione economico-finanziaria regionale, ai sensi dell'art. 9 ter della legge regionale 31 marzo 1978, n.34 (Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della Regione) - Collegato 2011".

te da una relazione finale di monitoraggio, relative alle attività progettuali del Piano Territoriale ammesso.

La rendicontazione, predisposta sulla base apposita modulistica che verrà fornita dalla Direzione Generale Sport e Politiche per i Giovani e pubblicata sul sito www.sport.regione.lombardia.it, dovrà comprendere l'elenco dei documenti fiscalmente validi e quietanzati, relativi alle spese effettivamente sostenute¹⁷.

Ai fini della determinazione delle spese effettivamente riconoscibili e dell'erogazione del contributo saranno considerate ammissibili soltanto le spese:

- rientranti nelle tipologie indicate al punto 8;
- inserite nel piano economico (Allegato F) presentato ed eventualmente rideterminato. Si segnala che ogni variazione, in corso di svolgimento del Piano, al Piano economico dovrà essere comunicata a Regione Lombardia e che, per le variazioni di importo superiore al 20% del totale del Piano, è richiesta l'autorizzazione di Regione Lombardia;
- essere pertinenti: nel senso di strettamente e chiaramente correlate allo svolgimento dell'iniziativa progettuale;
- effettivamente sostenute dal capofila e dai soggetti partner che hanno sottoscritto l'accordo di partenariato;
- sostenute entro le date di avvio e conclusione progetto, di cui al punto 13, previste e comunicate in fase di accettazione della domanda;
- essere legittime, ossia comprovate da documenti fiscali e quietanzati, entro il termine di rendicontazione delle spese, intestati unicamente al capofila e ai soggetti partner che hanno sottoscritto l'accordo di partenariato e recanti l'indicazione dell'iniziativa progettuale e il relativo periodo di riferimento;
- essere determinate in conformità del sistema di contabilità adottato dai soggetti attuatori, del loro sistema organizzativo e delle loro prassi.

Saranno considerati validi esclusivamente i pagamenti effettuati dal capofila e dai soggetti partner che hanno sottoscritto l'accordo di partenariato, per il tramite di strumenti di pagamento idonei a consentire la tracciabilità delle operazioni nel rispetto, ove applicabile, della normativa sulla tracciabilità dei flussi finanziari (l. 136/2010 e successive modificazioni).

Non saranno accettati in nessun caso:

- i pagamenti in contanti e/o tramite compensazione di qualsiasi genere tra il beneficiario e il fornitore (es. permuta con altri beni, lavori, forniture, servizi, etc.);
- qualsiasi forma di auto fatturazione;
- la fatturazione incrociata fra membri del medesimo accordo di partenariato.

Sono esclusi i servizi ottenuti gratuitamente e le attività di volontariato.

Qualora le spese rendicontate dovessero risultare di importo inferiore rispetto a quanto dichiarato in fase di presentazione del Piano Territoriale, il contributo sarà rideterminato proporzionalmente.

Il cofinanziamento verrà revocato qualora il calcolo del contributo erogabile determinasse mancata realizzazione e rendicontazione di almeno il 70% (per cento) della spesa ammissibile approvata.

Infine, nel caso in cui l'importo delle spese valide sostenute dovesse risultare di valore superiore, il contributo effettivo non sarà in ogni caso aumentato.

La relazione di monitoraggio finale, predisposta sulla base apposita modulistica che verrà fornita dalla Direzione Generale Sport e Politiche per i Giovani e pubblicata sul sito www.sport.regione.lombardia.it, comprenderà la raccolta di informazioni e dati inerenti l'attuazione del progetto, le spese sostenute, l'efficacia degli interventi e la predisposizione di una relazione quali-quantitativa sullo stato di avanzamento, comprensiva del raggiungimento degli indicatori di risultato scelti fra quelli elencati al punto 14.

L'amministrazione regionale potrà richiedere chiarimenti e integrazioni documentali circa la documentazione prodotta, che dovranno essere forniti entro i termini indicati nella richiesta.

Quanto dichiarato in fase di monitoraggio e rendicontazione dovrà essere sottoscritto dal legale rappresentante dell'Ente Capofila, che risponderà della veridicità ed autenticità. E' responsabilità dell'ente Capofila la corretta tenuta della documentazione idonea a certificare e documentare le spese sostenute.

16 CONTROLLI

Regione Lombardia si riserva in ogni momento di richiedere all'Ente Capofila la produzione della documentazione riferita alle spese sostenute, alle attività rendicontate e ai risultati dichiarati come raggiunti. Potranno a tal fine anche essere disposte, così come previsto dalla normativa vigente, ispezioni e sopralluoghi finalizzati ad accertare la regolarità della realizzazione del Piano Territoriale e la presenza effettiva dei requisiti di accesso.

Qualora risultassero difformità rispetto al dichiarato, nel rispetto delle conseguenze di legge sulle dichiarazioni false, mendaci od omisive, Regione Lombardia potrà procedere alla revoca del cofinanziamento.

17 OBBLIGHI

I Soggetti Beneficiari sono obbligati a, pena la decadenza del contributo a:

- a) Concludere i lavori entro il termine di 12 mesi dalla data di accettazione, salvo proroghe;
- b) Trasmettere tempestivamente al Responsabile del procedimento amministrativo ogni eventuale variante che s'intenda apportare al progetto ammesso a contributo, accompagnata da adeguata documentazione tecnica esplicativa. Si precisa che le varianti progettuali non devono comportare interventi o tipologie di investimento non ammissibili ai fini del presente Bando, o determinare il venire meno delle caratteristiche in base alle quali è stato attribuito il finanziamento. Inoltre le varianti non daranno luogo in alcun modo ad incremento del contributo concesso;
- c) Rispettare le direttive comunitarie e la normativa nazionale vigente in materia di appalti pubblici, di concorrenza e di sicurezza;
- d) Trasmettere la rendicontazione finale, accompagnata dalla documentazione attestante le spese sostenute e quietanzate e la relazione finale di monitoraggio di cui al punto 15;

¹⁷ Per spese sostenute si intendono: la fattura o il documento contabile equivalente emessi nei confronti del Soggetto Beneficiario che risultino interamente quietanzati a fronte dell'avenuto pagamento effettuato da parte del Soggetto Beneficiario a mezzo bonifico bancario disposto a valere sul c/c indicato nel pieno rispetto, ove applicabile, di quanto previsto in tema di obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche.

Serie Ordinaria n. 9 - Lunedì 23 febbraio 2015

- e) Informare Regione Lombardia circa le iniziative di comunicazione pubblica sulle attività realizzate nell'ambito del progetto finanziato, assicurando un corretto utilizzo del marchio regionale e concordando con gli uffici regionali competenti le modalità di condivisione e coinvolgimento della Regione nell'ambito delle iniziative di comunicazione;
- f) Mantenere i requisiti e rispettare le condizioni previste dall'avviso per l'ammissibilità dei contributi;
- g) Assicurare che le spese indicate nel rendiconto riguardino effettivamente e unicamente l'intervento ammesso a contributo;
- h) Assicurare che i titoli di spesa indicati nel rendiconto siano fiscalmente regolari, integralmente pagati;
- i) Conservare, per un periodo di 10 (dieci) anni a decorrere dalla data di pagamento del saldo, la documentazione originale di spesa;
- j) Non alienare i beni oggetto di contributo per un periodo di 5 (cinque) anni a decorrere dalla data di concessione del contributo;
- k) Ottemperare alle prescrizioni contenute nell'avviso e negli atti a questo conseguenti;
- l) Fornire, nei tempi e nei modi previsti dal Bando e dagli atti a questo conseguenti, la documentazione e le informazioni che saranno eventualmente richieste;
- m) Accettare e collaborare ai controlli che saranno disposti da Regione Lombardia;
- n) Fornire, nel rispetto delle vigenti norme di legge, ogni informazione ritenuta necessaria da Regione Lombardia per il corretto ed efficace svolgimento delle attività di monitoraggio e valutazione;
- o) Garantire il cofinanziamento del progetto per la quota di spese ammissibili non coperte dal contributo concesso;
- p) Rispettare le procedure di rendicontazione previste dal presente avviso anche in relazione ad eventuali standard informatici che Regione Lombardia si riserva di introdurre.

18 DECADENZA

Regione Lombardia, nei seguenti casi e nei casi stabiliti dalla legge, si riserva di procedere a decadenza del contributo:

- Mancata conclusione entro il termine dei 12 mesi, salvo concessione di proroghe previste al punto 13;
- Mancanza o venir meno dei requisiti di ammissibilità sulla base dei quali è stata approvata la proposta progettuale;
- Utilizzo del contributo in modo difforme da quanto stabilito dal presente avviso;
- Mancato rispetto degli obblighi e vincoli contenuti nel presente avviso e negli impegni assunti con la presentazione della domanda;
- Difficoltà dell'intervento realizzato rispetto al progetto o alle varianti successivamente presentate;
- Rilascio di dichiarazioni mendaci;
- Mancata realizzazione dell'iniziativa;
- Assenza di spesa;
- Mancata presentazione della documentazione di rendicontazione entro i termini stabiliti;
- Non veridicità della documentazione prodotta in fase di rendicontazione;
- Mancata esibizione, in fase di eventuale controllo, degli originali dei documenti di spesa prodotti in fase di rendicontazione e della documentazione attestante il pagamento delle spese rendicontate;

Qualora sia già stata erogata quota parte del contributo, i Soggetti Beneficiari dovranno restituire, entro 30 (trenta) giorni solari consecutivi dalla notifica del provvedimento, la somma ricevuta oltre agli interessi legali maturati sulla somma erogata.

19 RINUNCIA

L'Ente Capofila, qualora intenda rinunciare al cofinanziamento e quindi alla realizzazione del progetto, deve darne immediata comunicazione al Responsabile del Procedimento via posta elettronica certificata al (sport@pec.regione.lombardia.it), allegando la documentazione attestante la condivisione della rinuncia da parte del partneriato.

20 RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ai sensi dell'art. 4 della legge 241/90 e ss.mm.ii si informa che in relazione alle attività previste dal presente avviso, responsabile del procedimento è la Dirigente della Unità Organizzativa Giovani e Attrattività della Direzione Sport e Politiche per i Giovani.

21 TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi dell'art. 13 d.lgs. 30 giugno 2003 n. 196, i dati acquisiti in esecuzione del presente avviso verranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale gli anzidetti dati vengono comunicati, secondo le modalità manuale e con strumenti elettronici e informatici.

Titolare del trattamento è la Giunta Regionale della Lombardia, nella persona del suo legale rappresentante (Presidente) con sede in Milano, Piazza Città di Lombardia 1. Il titolare, ai sensi dall'art. 29 del D.Lgs. 196/2003, ha individuato come responsabili del trattamento tutti i Direttori Centrali e Generali, ciascuno per le banche dati e gli archivi gestiti dalla struttura organizzativa a cui lo stesso è preposto.

Il Responsabile del trattamento dei dati acquisiti ai sensi del presente avviso è, pertanto, il Direttore Generale della Direzione Sport e Politiche per i Giovani con sede in Milano, Piazza Città di Lombardia 1.

22 PUBBLICAZIONE E INFORMAZIONE

L'avviso è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito www.sport.regione.lombardia.it.

Qualsiasi informazione sull'avviso e sui relativi allegati potrà essere richiesta alla Direzione Generale Sport e Politiche per i Giovani - Unità Organizzativa Giovani e Attrattività - Piazza Città di Lombardia, 1 - 20124, Milano (02/6765.2928).

23 TEMPISTICA

Pubblicazione bando
Presentazione domande entro 70 giorni dalla data di pubblicazione
Istruttoria e valutazione delle domande entro 30 giorni dalla presentazione
Approvazione esiti istruttorie e graduatoria delle proposte progettuali
Accettazione del cofinanziamento da parte dei progetti ammessi entro 30 giorni dalla pubblicazione degli esiti
Inizio delle attività progettuali
Erogazione prima tranche entro 60 giorni dalla accettazione del cofinanziamento
Termine fissato per la fine delle attività progettuali 12 mesi dall'accettazione
Rendicontazione delle attività progettuali entro 60 giorni dalla comunicazione di fine attività
Richiesta erogazione saldo entro 60 giorni dalla rendicontazione